



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

17 MAGGIO 2018

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA
(TIZIANA LENZO –MARIELLA QUINCI)**

VIOLENZA IN CORSIA. Indagini della polizia per identificare l'aggressore. Il manager Migliore: fatto grave avvenuto davanti a minori, denunceremo tutto ai magistrati

Fa rispettare il divieto di visita col bambino, infermiere picchiato all'ospedale Civico

➤ Insulti e un pugno al volto nel reparto di Oncologia

L'aggressore è riuscito a fuggire, la polizia proverà a identificarlo utilizzando anche le immagini delle telecamere di sorveglianza messe a disposizione dall'azienda ospedaliera.

Francesco Sicilia

●●● Stavolta non c'entrano nulla né i tempi di attesa, né l'assegnazione di un codice, né la tensione del pronto soccorso. Stavolta a provocare l'ennesima aggressione a personale sanitario - la nona in due mesi e mezzo tra la città e la provincia - sarebbe stato un diniego. Un «no» al parente di un paziente che, insieme al figlio minore, voleva entrare nel reparto di Oncologia del Civico per una visita. «Non può entrare col bambino», gli avrebbe detto l'infermiere riportando il regolamento dell'ospedale in questi casi.

Una raccomandazione che all'operatore sanitario, un quarantacinquenne, sarebbe costata una raffica di insulti e un pugno al volto. L'inserviante ha riportato un trauma facciale, per lui una prognosi di sette giorni. L'aggressore è invece fuggito, la polizia che indaga sull'episodio proverà a identificarlo utilizzando anche le immagini delle telecamere di sorveglianza messe a disposizione dall'azienda ospedaliera.

Attraverso il commissario Giovanni Migliore, l'Arnas Civico fa sapere che «ancora una volta, oltre alla solidarietà incondizionata al nostro dipendente, denunceremo i

fatti alla Procura della Repubblica». Per Migliore l'episodio andrebbe stigmatizzato perché si tratta di «un'aggressione ad un operatore sanitario accaduta in presenza di minori, in un reparto con pazienti affetti da tumore, qualcuno in fase terminale, lontano dall'area d'emergenza».

Rimane costante la frequenza degli atti di violenza nei nosocomi, nonostante dopo il vertice in Prefettura dello scorso 20 aprile convocato proprio per discutere questo tema, una settimana fa l'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza e il presidente della Regione Nello Musumeci abbiano presentato, proprio al Civico contemporaneamente all'inaugurazione del nuovo pronto soccorso, il piano regionale per la sicurezza degli ospedali. Una serie di iniziative che prevede, tra l'altro, anche quasi 5 milioni di euro per l'ammodernamento di strutture a Villa Sofia e al Policlinico. Da più parti adesso si chiede un'accelerata per l'attuazione di quanto promesso. «L'aggressione - dice il sindaco Leoluca Orlando - conferma la necessità e l'urgenza delle misure annunciate dal governo regionale e dall'assessore Razza in particolare per garantire che gli operatori della sanità pubblica siciliana possano lavorare in condizioni di sicurezza. Il Comune non può che confermare il proprio sostegno ad ogni misura che sarà adottata e realizzata nei tempi più brevi possibili, perché gli ospedali

siano luoghi di cura ed assistenza dignitosi per i pazienti e di lavoro sereno per i medici e tutto il personale».

Un sollecito all'assessore Razza arriva anche da Lorenzo Geraci, segretario generale della Cisl Fp Palermo-Trapani: «L'ennesima aggressione conferma che sono venute meno le condizioni minime di sicurezza per gli operatori della sanità in città. Da tempo chiediamo che si prendano provvedimenti concreti a tutela di questi lavoratori, che operano in condizioni di reale rischio per l'incolumità personale».

Anche se per Migliore, oltre a tutte le iniziative messe in atto dalla Regione e dagli ospedali, sarebbero necessari altri tipi di intervento. Con la **Fiaso**, federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere, di cui è vice presidente, Migliore ha avviato una raccolta firme per inasprire le sanzioni nei confronti degli aggressori nei luoghi di cura e anche per questo caso invoca «un intervento esemplare delle forze dell'ordine e della magistratura,

che possa costituire un deterrente efficace». Inoltre il manager del Civico chiederà «anche l'intervento del servizio sociale, per verificare se si tratti di di un comportamento abituale, che a nostro avviso potrebbe essere poco compatibile con la potestà genitoriale». (*FRAS*)

**IL SINDACALISTA
 GERACI: VENUTE MENO
 LE CONDIZIONI
 MINIME DI SICUREZZA**



1. L'ospedale Civico al centro dell'ennesima aggressione, appena una settimana fa era stato presentato il piano regionale per la sicurezza **2.** Giovanni Migliore, commissario dell'Arnas Civico **3.** Lorenzo Geraci, della Cisl Fp



(<https://www.insanitas.it/>)

- 1 **Scarica in PDF - Gratuito per scaricare** Scarica subito, scarica ora. fromdoctopdf.com/free >
- 2 **Prestiti INPS 2018** Convenzioni Enti Pubblici. Richiedi Preventivo Online in 1 Minuto. preventivo.prestiti-finanziamenti.it >
- 3 **Hai ricevuto (i) messaggio - Ricevi il tuo omaggio** Anniversario dei 5 anni. Oggi gratis. Chatta gratis sposing.com >



CLINICA DAY SURGERY
MEDICINA DELLA **RIPRODUZIONE**
(<http://www.clinicaandros.it/>)

IN SANITAS ► NOTIZIE ► ASP ► Asp di Palermo, 651 precari sul piede di guerra: tre giorni di sciopero per la mancata stabilizzazione



CLINICA DAY SURGERY
MEDICINA DELLA **RIPRODUZIONE**
(<http://www.clinicaandros.it/>)

ASP ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/ASP/](https://www.insanitas.it/category/notizie/asp/))

Asp di Palermo, 651 precari sul piede di guerra: tre giorni di sciopero per la mancata stabilizzazione

17 maggio 2018

L'astensione dal lavoro proclamata dalla Fials-Confsal dal 30 maggio al primo giugno per protesta contro «la totale incapacità di autodeterminazione da parte della Direzione apicale aziendale, che continua a chiedere pareri all'assessorato alla Salute».

di Redazione (<https://www.insanitas.it/author/redazione/>)



PALERMO. **Riesplode la protesta all'Asp di Palermo.** Dopo alcune settimane di pausa della vertenza in attesa di buone notizie, la Fials Confsal proclama ben tre giornate di sciopero (30, 31 maggio e 1 giugno) con «totale astensione dal servizio per le intere giornate».

Al centro della vertenza, la richiesta di stabilizzazione dei **651 precari amministrativi ex Iu.** In una nota, **Vincenzo Munafò** (segretario provinciale) e **Giuseppe** (segretario provinciale aggiunto) puntano l'indice contro «la totale incapacità di autodeterminazione da parte della Direzione Apicale Aziendale, che si sostanzia in continui pareri richiesti all'Assessorato Regionale della Salute».

Intanto il sindacato sottolinea che «è di questi giorni la notizia dell'ulteriore stabilizzazione di contrattisti presso altre Aziende a completamento dei processi e ciò fa emergere il malcontento dei precari dell'Asp di Palermo, stanchi delle continue promesse non mantenute».

Nelle scorse settimane si è svolto un **tavolo di confronto** all'assessorato regionale alla Salute «per risolvere una vicenda lunga circa 25 anni che ormai non può volgere alla stabilizzazione del personale e che necessita di un intervento autorevole del governo regionale», sottolineano dalla Fials.

Dal sindacato ricordano che la Regione «con la **legge n. 27/2016** aveva già disposto che il personale contrattista in servizio presso le Aziende Sanitarie venisse stabilizzato con lo stesso trattamento economico e giuridico in godimento al 31 dicembre 2015, utilizzando il monte economico per il tempo determinato già **storizzato** dagli Enti Sanitari di riferimento, riconvertendolo per contratti a tempo indeterminato, fino al totale riassorbimento degli stessi».

La Fials-Confsal sottolinea che la **Legge Madia** ribadisce il superamento delle Dotazioni Organiche in favore del reale fabbisogno dichiarato dalle Aziende, riconvertendo la somma spesa per il tempo determinato in altrettanti posti a tempo indeterminato, purché la spesa individuata rispetti i criteri di Finanza Pubblica.

Il 19 aprile l'Assessorato regionale alla Salute ha convocato i sindacati proprio sul tema dei precari dell'Asp di Palermo. «Sono stati suggeriti percorsi non concordati dalle organizzazioni sindacali, per cui era scaturito l'impegno a riconvocare subito dopo il primo maggio un ulteriore incontro», fanno sapere dalla Fials.

Da allora, nessuna novità, anzi «una situazione di stallo soprattutto da parte dell'Asp di Palermo che non ha più proceduto né allo scorrimento delle graduat dovuto per la stabilizzazione di circa 100 unità di posti già disponibili in Dotazione Organica, né alla stesura di un piano di fabbisogno individuando l'utilizzo del personale contrattista, e determinando una nuova consistenza di Dotazione Organica espressa in termini di "teste" e del relativo valore economico-finanziario

La foto è di archivio.

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

ANTONIO CANDELA ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ANTONIO-CANDELA/](https://www.insanitas.it/tag/antonio-candela/)) ASP PALERMO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ASP-PALERMO/](https://www.insanitas.it/tag/asp-palermo/))
ASSESSORATO ALLA SALUTE ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ASSESSORATO-ALLA-SALUTE/](https://www.insanitas.it/tag/assessorato-alla-salute/)) ENZO MUNAFÒ ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ENZO-MUNAFÒ/](https://www.insanitas.it/tag/enzo-munafò/))
EX LSU ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/EX-LSU/](https://www.insanitas.it/tag/ex-lsu/)) FIALS ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/FIALS/](https://www.insanitas.it/tag/fials/)) FIALS - CONFSA ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/FIALS-CONFSA/](https://www.insanitas.it/tag/fials-confsa/))
GIUSEPPE FORTE ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/GIUSEPPE-FORTE/](https://www.insanitas.it/tag/giuseppe-forte/)) LSU ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/LSU/](https://www.insanitas.it/tag/lsu/))
PRECARI SANITÀ ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/PRECARI-SANITA/](https://www.insanitas.it/tag/precari-sanita/)) STABILIZZAZIONE PRECARI ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/STABILIZZAZIONE-PRECARI/](https://www.insanitas.it/tag/stabilizzazione-precari/))
VINCENZO MUNAFÒ ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/VINCENZO-MUNAFÒ/](https://www.insanitas.it/tag/vincenzo-munafò/))

Scarica in PDF - Gratuito per scaricare

Scarica subito, scarica ora. [fromdoctopdf.com/free](https://www.fromdoctopdf.com/free)

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



[OSPEDALI \(HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/\)](https://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/) - [PA \(HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/PREVIDENZA/PA/?CAT=19\)](https://www.insanitas.it/category/previdenza/pa/?cat=19)

Violenza in corsia (<https://www.insanitas.it/arnas-civico-preso-a-pugni-un-infermiere-migliore-chiediamo-un-intervento-esemplare-delle-forze-dellordine/>)

Arnas Civico, preso a pugni un infermiere. Migliore "Chiediamo un intervento esemplare delle forze dell'ordine" (<https://www.insanitas.it/arnas-civico-preso-a-pugni-un-infermiere-migliore-chiediamo-un-intervento-esemplare-delle-forze-dellordine/>)

di Redazione (<https://www.insanitas.it/author/redazione/>)

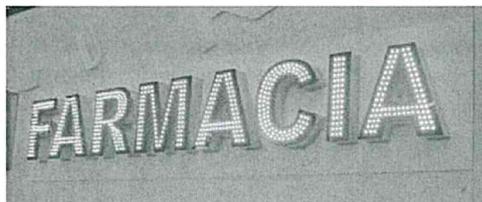


[ASP \(HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/ASP/\) - \[TR \\(HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/PROVINCIA/TR/?CAT=6\\)\]\(https://www.insanitas.it/category/provincia/trapani/\)](https://www.insanitas.it/category/notizie/asp/)

Programma in "dieci passi" (<https://www.insanitas.it/promozione-dellallattamento-al-seno-lasp-di-trapani-si-mobilita-con-un-decalogo/>)

Promozione dell'allattamento al seno, l'Asp di Trapani si mobilita con un decalogo (<https://www.insanitas.it/promozione-dellallattament-seno-lasp-di-trapani-si-mobilita-con-un-decalogo/>)

di Redazione (<https://www.insanitas.it/author/redazione/>)



[FARMACIA \(HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/FARMACIA/\) - \[PA \\(HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/PROVINCIA/PA/?CAT=12\\)\]\(https://www.insanitas.it/category/provincia/pa/?cat=12\)](https://www.insanitas.it/category/notizie/farmacia/)

Dal 17 al 20 maggio (<https://www.insanitas.it/prevenzione-di-infarto-ed-ictus-controllo-gratuito-della-pressione-in-326-farmacie-di-palermo-e-provincia/>)

Prevenzione di infarto ed ictus, controllo gratuito della pressione in 140 farmacie di Palermo e provincia (<https://www.insanitas.it/prever-infarto-ed-ictus-controllo-gratuito-della-pressione-in-326-farmacie-di-palermo-e-provincia/>)

di Redazione (<https://www.insanitas.it/author/redazione/>)



[DAL PALAZZO \(HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/\) - \[PA \\(HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/PROVINCIA/PA/?CAT=304\\)\]\(https://www.insanitas.it/category/provincia/pa/?cat=304\)](https://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/)

Giornata del Bambino (<https://www.insanitas.it/genitori-il-mestiere-piu-difficile-del-mondo-palermo-a-convegno-psicologi-e-pediatri/>)

Genitori, il "mestiere" più difficile del mondo: Palermo, a convegno psicologi e pediatri (<https://www.insanitas.it/genitori-il-mestiere-difficile-del-mondo-palermo-a-convegno-psicologi-e-pediatri/>)

di Valentina Grasso (<https://www.insanitas.it/author/valentina-grasso/>)

«I siciliani rinunciano a curarsi Non c'è una risposta adeguata»

L'atto di accusa di Barbara Cittadini, presidente regionale di Aiop



LA DENUNCIA
Atto di accusa del presidente regionale dell'Aiop, Barbara Cittadini che è anche vicepresidente nazionale dell'Associazione

di trovare delle convergenze con un unico obiettivo, tutelare gli interessi e i bisogni reali dei siciliani».

Barbara Cittadini, come detto, è in corsa per la presidenza nazionale dell'Aiop la cui elezione è in programma a Roma il prossimo 26 maggio, ha poi messo a fuoco il tema dei tagli nella sanità.

«C'è la necessità di reinvestire risorse dopo anni di tagli e tetti alla spesa sanitaria». E l'elenco di istanze e priorità che secondo la Cittadini devono essere sottoposte al prossimo governo nazionale. «Noi privati ci troviamo in una situazione drammatica - afferma - Abbiamo le tariffe bloccate, da-

I tagli. «Basta con la riduzione della spesa, lo Stato torni ad investire nel Servizio sanitario nazionale»

tate e che sono state costruite in base alle risorse allora disponibili e non con un criterio corretto in base al quale dovrebbe essere strutturato un sistema tariffario: tetti spesa bloccati da anni. Non voglio immaginare un Paese dove i dipendenti della sanità pubblica, al quale è stato rinnovato il contratto, sono di serie A e quelli privati di serie B. Al cittadino italiano - sottolinea - è stata inibita la scelta del luogo dove curarsi. Anche questo aspetto, garantito costituzionalmente, è stato sottoposto a un tetto di spesa».

ANTONIO FIASCONARO

PALESMO. Tempo fa da queste pagine avevamo evidenziato che nei siciliani c'è sempre più sfiducia nei confronti delle istituzioni per quanto riguarda il rapporto malattia-cura. Tanti siciliani, infatti, non si fanno curare forse perché non hanno risposte positive da parte di questo o quell'altro ospedale sia pubblico che privato e altri ancora preferiscono "emigrare" chi ha però le possibilità economiche, in ospedali e centri specialistici del nord Italia.

La conferma di questo fenomeno, che sempre più si va diffondendo, forse anche a causa dei tempi di attesa, alle volte anche biblici per una indagine diagnostica, arriva da Barbara Cittadini, presidente regionale Aiop (Associazione italiana ospedalità privata), nonché vicepresidente nazionale della stessa associazione e in corso per la poltrona della presidenza.

«La gente rinuncia a curarsi - ha detto la Cittadini partecipando ad un forum organizzato dall'Agenzia Italtel - Non parlo di prestazioni salvavita ma, per esempio, di prestazioni specialistiche chirurgiche. Tutta la domanda inespresa diventa però nel medio-lungo periodo un costo sociale elevatissimo. Ci sono delle patologie per le quali la Sicilia, rispetto ad altre regioni d'Italia, ancora non riesce a garantire un'adeguata risposta assistenziale. Scontiamo, inoltre, un grave problema che deve trovare una soluzione in tempi rapidi se non si vuole rischiare di consegnare agli italiani un sistema sanitario non adeguato a quello dei paesi della comunità europea. E' vigente una norma che inibisce la crescita sine die delle strutture pri-

vate accreditate. E' comprensibile che, in momenti di emergenza, debbano essere adottate delle misure emergenziali, ma se provvedimenti emergenziali diventano strutturali, indiscutibilmente, deprimono un sistema dal punto di vista qualitativo. Chi ha la responsabilità delle scelte a livello nazionale non può consentire che una cattiva norma non venga riscritta e chi le ha a livello re-

gionale deve chiedere e ottenere che, avendo razionalizzato la spesa e diminuito il deficit, dopo dieci anni di sacrifici gli sia consentito di rimettere risorse nel sistema per non condannarlo a un ineluttabile processo involutivo.

La Cittadini ha poi aggiunto che «con il Governo regionale e l'Assessore alla Salute, Ruggero Raza, il rapporto è ottimo. Anche in passato ab-

biamo sempre cercato di interloquire con la ragionevolezza delle nostre idee e la forza dei nostri numeri. Siamo sempre stati ascoltati e tenuti in considerazione perché abbiamo avuto un approccio leale e corretto. Anche con questo Governo il confronto è sereno, di virtuosa sinergia rispetto a degli obiettivi condivisi. Del resto, ci occupiamo di un diritto costituzionale, che è quello alla salute. Abbiamo il dovere



NUMERI AIOP
L'Associazione italiana ospedalità privata (Aiop) raccoglie in Italia 519 strutture, per più di 55 mila posti letto, e conta circa 70 mila lavoratori tra personale medico, sanitario e amministrativo. In Sicilia sono invece 53 le strutture sanitarie aderenti ad Aiop. Presidente regionale è Barbara Cittadini che tra l'altro è attualmente anche vicepresidente nazionale che punta a raccogliere l'eredità di Gabriele Pelissero (attuale presidente nazionale).



Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

Palermo, gli asportano un polmone sano per errore: a giudizio due dottoresse dell'Ismett

A processo le anamopatologhe che sbagliarono a interpretare la biopsia. In realtà il paziente aveva solo dei noduli esito di una tubercolosi infantile

di GIUSI SPICA



16 maggio 2018



Nel 2016, dopo una diagnosi di adenocarcinoma, a Enzo La Fata, dipendente della Regione, fu asportato un polmone che poi risultò sano. Adesso le due anatomopatologhe di Ismett, Rosa Liotta e Gaia Chiarello, che scrissero il referto della biopsia con l'esito terribile di cancro sono state citate in giudizio dal pm Renza Cescon che ha condotto le indagini avviate dopo la denuncia dell'interessato. I due medici sono accusati di lesioni personali in concorso tra loro. "Finalmente la verità sta venendo a galla", si limita a dire Enzo La Fata, che da anni vive senza un polmone. In corso c'è

anche una causa civile per il risarcimento del danno. Anche l'assessorato allora guidato da Baldo Gucciardi aveva inviato gli ispettori nel centro d'eccellenza per i trapianti, ma i risultati non sono mai stati resi noti.

Nel settembre del 2014 Vincenzo La Fata, fumatore accanito e reduce da un tumore alla prostata, si sottopone a una Tac di controllo che evidenzia una lesione al polmone destro, probabile esito di una tubercolosi che il paziente ha contratto da bambino. Il medico curante gli consiglia un controllo con i medici dell'Ismett, che a loro volta gli consigliano una Pet (un esame specifico per individuare eventuali cellule tumorali). Anche in questo caso l'esito è rassicurante.

I camici bianchi, però, non sono convinti e a dicembre fissano una broncoscopia: l'esito è di nuovo negativo. Ad aprile del 2015 il paziente si sottopone a un'altra Tac e a settembre ripete la Pet. L'esito è lo stesso. Eppure a novembre i medici di Ismett decidono di eseguire una biopsia per capire la natura della lesione. Ed ecco che, per la prima volta, compare la diagnosi di "adenocarcinoma polmonare". Il chirurgo, in base al referto istologico, decide di intervenire e il primo dicembre La Fata viene sottoposto a un intervento di "resezione del lobo polmonare superiore destro". Gli viene asportata una porzione di organo poi inviata ai laboratori per l'esame istologico. Un mese e mezzo dopo la "sorpresa", messa nero su bianco nel referto: non c'è nessun tumore. E anche l'esito della biopsia giudicata "positiva" viene ribaltato.

Inizia un nuovo calvario: l'Ismett invia i vetrini all'ospedale "gemello" di Pittsburgh, in America. Anche La Fata fa le sue indagini rivolgendosi all'Istituto europeo oncologico di Milano. In entrambi i casi arriva la conferma che quel nodulo sospetto era solo l'esito di una tubercolosi infantile o di un enfisema polmonare.

CASE MOTORI LAVORO



Offro - Auto: accessori e ricambi
Motore Opel 1. 2 Benzina Anno 2009
Vendo OPEL Vendesi Motore Opel cc benzina codice motore (Z12XEP) . Ar 2010 Km: 90. 000 Prezzo....

CERCA AUTO O MOTO

Auto Moto

Marca

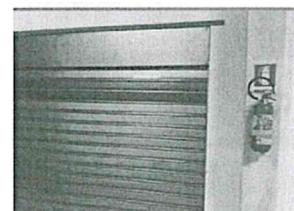
Qualsiasi

Provincia

Palermo

Pubblica il tuo annuncio

ASTE GIUDIZIARIE



Camportondo Etneo - 24500

Vendite giudiziarie in Sicilia

Visita gli immobili

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (*facoltativo*)

NECROLOGIE

Una ipotesi suffragata dai due consulenti di parte interpellati della famiglia La Fata difesa dall'avvocato milanese Paolo Di Fresco. In base alla lettura della cartella clinica il medico legale Nunzia Albano conclude senza mezzi termini: "Per errori medici e chirurgici il paziente è stato inutilmente sottoposto a molteplici approfondimenti diagnostici e terapie chirurgiche inutili e dannose". Lo conferma l'altro consulente, lo pneumologo dell'ospedale Cervello Giuseppe Arcoleo, che parla di "errori diagnostico-terapeutici poi rivelatisi esorbitanti".

Nell'atto di citazione, il pm Cescon scrive che "diagnosticando erroneamente, per imprudenza ed imperizia, un'adenocarcinoma polmonare" inducevano il chirurgo Bertani a eseguire l'asportazione del polmone "intervento non necessario nè adeguato" e cagionavano a la Fata "lesioni gravi".

Mi piace Pl Piace a te e ad altri 122.019.



GUARDA ANCHE

PROMOSSO DA TABOOLA

Iperensione polmonare: un video racconta la malattia
Sportello Cuore

Fermo, crolla il tetto in una scuola: l'aula distrutta

Oncologia, racconti di vita: 'Ecco cosa ho imparato dal mio cancro'

Per pubblicare un necrologio chiama il nun

Numero Verde
800 700800

ATTIVO DA
A DOMENIK
ORE 10 ALL

[Ricerca necrolog](#)

L'HABITAT IDEALE
DOVE EMERGE IL TALEN

PARTE IL CONCORSO PER ROMANZI
FUMETTI

**Premio letterario nazio
ilmioesordio 2018**



**La macchina
futurgrafica**

Marco Carbone
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#) [Corso c](#)



(<https://www.insanitas.it/>)

1 **Alzheimer - Rimborso RSA** Chiedi Anche tu il Rimborso della Retta Pagata Ingiustamente. Fidati di Noi, Contattaci rimborso@rsa.it

2 **Scarica in PDF - Gratuito per scaricare** Scarica subito, scarica ora. fromdoctopdf.com/free

3 **Hai ricevuto (i) messaggio - Ricevi il tuo omaggio** Anniversario dei 5 anni. Oggi gratis. Chatta gratis [sposing.com](https://www.sposing.com)



CLINICA DAY SURGERY
MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE
(<http://www.clinicaandros.it/>)

IN SANITAS ▶ Livello2 ▶ Arnas Civico, preso a pugni un infermiere. Migliore "Chiediamo un intervento esemplare delle forze dell'ordine"



CLINICA DAY SURGERY
MEDICINA DELLA RIPRODUZIONE
(<http://www.clinicaandros.it/>)

OSPEDALI ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](https://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/))

Arnas Civico, preso a pugni un infermiere. Migliore "Chiediamo un intervento esemplare delle forze dell'ordine"

16 maggio 2018

Un uomo ieri sera alle 19.30 ha ferito al volto un operatore sanitario che tentava di impedirgli l'accesso al reparto durante l'orario della visita ai degenti perché accompagnato dal figlio minore

di Redazione (<https://www.insanitas.it/author/redazione/>)



"Un'ingiustificabile aggressione ad un operatore sanitario, lontano dall'area d'emergenza, che mette in dubbio la potestà genitoriale perché accaduta in presenza di bambini, tra l'altro in un reparto con pazienti anche in fase terminale." Lo dice Giovanni Migliore, commissario dell'ARNAS Civico e vicepresidente Fiaso, commentando l'ennesimo episodio di violenza al Civico, dove un uomo ieri sera alle 19.30 ha ferito al volto un operatore sanitario che tentava di impedirgli l'accesso al reparto durante l'orario della visita ai degenti perché accompagnato dal figlio minore, causandogli un trauma facciale guaribile in sette giorni.

"Un'aggressione ad un operatore sanitario accaduta in presenza di minori, in un reparto con pazienti affetti da tumore, qualcuno in fase terminale, lontano dall'area d'emergenza. Ancora una volta, oltre alla solidarietà incondizionata al nostro dipendente, denunceremo i fatti alla Procura della Repubblica, mettendo a disposizione del sistema di videosorveglianza. In questo caso chiederemo – continua Giovanni Migliore – anche l'intervento del servizio sociale, per verificare se un comportamento abituale, che a nostro avviso potrebbe essere poco compatibile con la potestà genitoriale. Da padre, mi domando che esempio educativo sia un genitore violento, che non comprende tra l'altro, che vietare l'accesso al reparto ai bambini serve proprio a proteggerli, oltre che ad assicurare la tranquillità dei ricoverati. Abbiamo realizzato una nuova e moderna struttura dedicata all'emergenza, adottato tutte le misure previste dal piano regionale per la sicurezza in funzione di 200 telecamere nell'area ospedaliera, ma ancora una volta – conclude Migliore – siamo costretti a sottolineare che a rischio è il diritto alla salute dei pazienti. Chiediamo quindi un intervento esemplare delle forze dell'ordine e della magistratura, che possa costituire un efficace deterrente."

Sulla vicenda interviene anche la Cisl Fp: "L'ennesima aggressione ai danni di un infermiere del reparto di Oncologia dell'Arnas Civico di Palermo conferma che non sono state create le condizioni minime di sicurezza per gli operatori della sanità in città". Lo dichiara il segretario generale della Cisl Fp Palermo Trapani, Lorenzo Gea, che prosegue: "Si assiste a un'escalation di violenza nei confronti del personale che lavora nelle strutture ospedaliere cittadine. Da tempo chiediamo che si prendano provvedimenti concreti a tutela di questi lavoratori, che operano in condizioni di reale rischio per l'incolumità personale". Per la Cisl Fp, "è fondamentale che la Regione Siciliana, attraverso la Salute, Ruggiero Razza, attui le misure da lui annunciate per garantire la sicurezza negli ospedali e nei presidi sanitari locali".

Genitori, il "mestiere" più difficile del mondo: Palermo, a convegno psicologi e pediatri

 insanitas.it/genitori-il-mestiere-piu-difficile-del-mondo-palermo-a-convegno-psicologi-e-pediatri/

May 16, 2018

PALERMO, Come rapportarsi al proprio **bambino**? Come affrontare la complessità del ruolo genitoriale? A Palermo si è svolto un confronto tra psicologi e pediatri in sinergia per lo sviluppo della famiglia.

La competenza genitoriale, infatti, è stata al centro della 14esima **Giornata del Bambino, Adolescente e Famiglie** nei luoghi di cura e del prendersi cura. Un'iniziativa proposta dalla S.I.P.Ped. (**Società Italiana di Psicologia Pediatrica**) in collaborazione con "**Villa Sofia-Cervello**", l'Istituto Europeo per il disagio e la prevenzione Evolutivo-Educativa (IEDPE-Palermo) e con il patrocinio scientifico dell'Ordine degli Psicologi della Sicilia.

«Quest'anno l'iniziativa sottolinea tutta la problematicità e la complessità della questione legata alla competenza genitoriale- spiega **Giovanna Perricone**, docente di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione e Psicologia pediatrica dell'Università di Palermo e presidente della S.I.P.Ped.- Riteniamo che la competenza genitoriale sia un fenomeno epocale in questo momento, nel suo cambiamento e nella sua trasformazione».

L'Aula Magna dell'Ospedale Cervello si è trasformata in luogo di confronto e di riflessione a partire dalle relazioni degli specialisti del settore provenienti dal territorio regionale e nazionale e dai workshop rivolti agli studenti dei Corsi di Laurea in Psicologia, incentrati sulla competenza genitoriale, sull'attività sinergica tra medici e psicologia, sul trattamento dell'oncoematologia pediatrica e sul neglect, "una specifica forma di disregolazione della competenza genitoriale", come sottolinea Perricone.

Concetto che emerge in occasione della 14esima Giornata del Bambino, Adolescente e Famiglie, è quello interdisciplinare e transdisciplinare dell'estetica della competenza genitoriale.

«Noi pensiamo- aggiunge Giovanna Perricone- che la **competenza genitoriale** possa essere bella se fondata su alcuni fattori quale può essere la reciprocità, la presa in carico dei bisogni speciali e dei desideri dei bambini, il supporto ma anche la capacità dei genitori di gestire il rapporto tra il bambino o l'adolescente e i cambiamenti che i tempi impongono».

Un bambino o un adolescente si trovano infatti a vivere in un ambiente familiare diverso da quello di qualche anno fa. «**La famiglia è cambiata**- sottolinea **Fulvio Giardina**, presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi- Si sta orientando verso modalità diverse di relazione e di affetti. La famiglia ha rappresentato in passato un contenitore indispensabile per l'evoluzione del Paese e noi vorremmo che riavesse questo ruolo profondamente importante».

Grande attenzione è stata rivolta anche al neonato, prima considerato un essere non autonomo, adesso invece visto come attore principale della sua crescita fisica e psicologica. «Noi consideriamo i nuovi nati e soprattutto i primi nati in una famiglia- spiega **Monica Pierattelli**, pediatra di famiglia e presidente della sezione Toscana della SICUPP, Società Italiana delle Cure Primarie Pediatriche- dei soggetti fragili che hanno quindi bisogno di essere sostenuti insieme ai genitori per potere affrontare al meglio le loro possibilità e capacità educative che hanno dentro di sé e di cui non sono sempre consapevoli».

Fondamentali, secondo Pierattelli, **il lavoro sinergico e la collaborazione tra gli operatori sanitari**. «Ben venga questa sinergia di professioni: i pediatri, i pediatri ospedalieri, i chirurghi pediatri, le ostetriche, le infermiere e gli psicologi che tutti insieme lavorano per un obiettivo comune creando alleanze con genitori nelle loro capacità di prendersi cura del loro neonato».



SALUTE. Le verifiche gratuite fino a domenica per la campagna di Federfarma

Pressione, controlli in 140 farmacie

••• Sono ben 140 le farmacie di Palermo e provincia sul totale di 326, che hanno aderito fino a domenica alla campagna nazionale di Federfarma «Abbasso la pressione!» (col 43% è la quota più alta in Sicilia), e offriranno a chiunque la possibilità di sottoporsi gratuitamente al controllo della pressione arteriosa e di compilare un questionario anonimo elaborato dalla Società italiana dell'ipertensione arteriosa. Il far-

macista, se dovessero emergere anomalie dall'insieme della misurazione e dei risultati del test, inviterà subito il cittadino a rivolgersi al medico di famiglia o allo specialista.

L'obiettivo della campagna è quello di sensibilizzare i cittadini sulla necessità di tenere sotto controllo la pressione e di adottare stili di vita sani, informandoli sui rischi connessi all'ipertensione. «I risul-

tati di questo screening rivolto ad una fascia molto ampia della popolazione - spiega Roberto Tobia, presidente di Federfarma Palermo - così come quelli della precedente campagna Diaday che ha permesso a numerosi cittadini palermitani di scoprire di avere il diabete, saranno trasmessi alle autorità sanitarie». Su gds.it l'elenco completo delle farmacie che aderiscono all'iniziativa.



RICORSO. Il pronunciamento del tribunale amministrativo dopo la sentenza mai eseguita per il risarcimento, gli atti inviati pure alla Procura della Corte dei Conti

Trasfusione con il sangue infetto Il Tar: ora lo Stato paghi gli eredi

*** Ormai tre anni fa il tribunale civile ha condannato il ministero della Salute a risarcire con quasi un milione la vedova e il figlio di un docente universitario morto nel 2010 per le conseguenze di un'epatite C, contratta in seguito ad una trasfusione di sangue infetto, ma lo Stato - come capita troppo spesso in questi casi - continua a non pagare. Ora, però, è una sentenza del Tar ad imporre il versamento del dovuto entro due mesi e i giudici, per questo scopo, hanno già nominato commissario ad acta il segretario generale della presidenza del Consiglio dei ministri. Non solo: gli atti sono stati trasmessi allo stesso ministero perché si valutino eventuali profili di responsabilità per l'inadempimento e pure alla Procura della Corte dei Conti, per vagliare un ipotetico danno erariale causato dall'omesso paga-

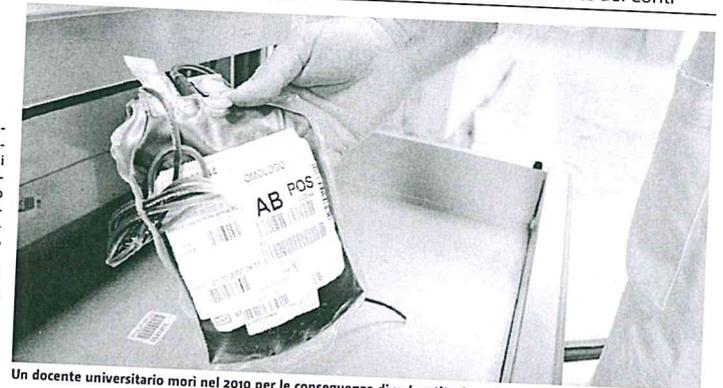
mento.

È un verdetto, quello ottenuto dagli avvocati Luca Rizzitano e Calogero Dones, che assistono la famiglia, che dovrebbe smuovere gli uffici di fronte a persone a cui i giudici hanno dato sempre ragione, ma per cui la giustizia al momento resta ancora solo sulla carta.

La storia del docente universitario di Farmacologia è purtroppo simile a quella di tante altre persone che hanno contratto il virus dell'epatite C o dell'Hiv dopo trasfusioni di sangue infetto. Il 21 novembre 1990, il professore, per via di un'uremia cronica di cui già soffriva da tempo e che lo costringeva alla dialisi, era stato sottoposto ad alcuni esami in vista del trapianto di un rene. Proprio durante questi accertamenti, aveva ricevuto una sacca di sangue dall'ospedale Civico. Tre mesi do-

po, quando a Parigi era stato sottoposto al trapianto, i medici avevano riscontrato l'epatite C. Negli anni successivi si era poi accertato che il virus era stato contratto per la trasfusione, tanto che il ministero della Salute aveva concesso, nel 2003, l'indennizzo previsto in questi casi al paziente.

Le condizioni del professore si erano poi aggravate e nel 2008 gli era stato diagnosticato un tumore al fegato che, a dicembre 2010, lo aveva stroncato tra grandi sofferenze, all'età di 70 anni. La vedova ed il figlio avevano deciso di citare in giudizio il ministero della Salute per ottenere il risarcimento e, nel 2015, il tribunale civile aveva riconosciuto complessivamente 930.850,43 euro agli eredi del docente, oltre agli interessi, condannando anche il ministero a pagare 23.500 euro di spese legali. La sentenza è diventata definitiva



Un docente universitario morì nel 2010 per le conseguenze di un'epatite C, contratta dopo una trasfusione

nel 2016, ma la famiglia non ha mai ricevuto i soldi. Per questo ha deciso di ricorrere al Tar che adesso ha dato ulteriormente ragione alla vedova e al figlio del docente. La prima sezione del tribunale amministrativo (collegio presieduto da Calogero Ferlisi)

non si è solo limitata ad imporre il pagamento «entro sessanta giorni», ma ha anche trasmesso gli atti agli uffici competenti perché si accertino eventuali responsabilità per i ritardi. Inoltre, la Procura della Corte dei Conti dovrà valutare la sussistenza del danno era-

riale, anche alla luce del fatto che sul risarcimento (già elevato) disposto dal tribunale civile, ora il ministero dovrà pagare ulteriori interessi, nonché una mora disposta dal Tar e pure altri ottomila euro di spese legali.

(*SAFI*) SA. FL.



OSPEDALE NELLA BUFERA. La Cgil denuncia alcune criticità e chiede la nomina dei vertici aziendali vacanti da mesi, la Fondazione replica: abbiamo risanato i bilanci

Cefalù, disservizi e disagi al Giglio I sindacati attaccano: troppi tagli

CEPALÙ

••• La Fondazione Giglio è pronta al confronto con la Fp Cgil sulle critiche mosse che non tengono conto dell'intensa attività svolta in questi anni per ripianare le perdite e chiudere, per il quarto anno, il bilancio in attivo. Situazione economica che dà, oggi, alla Fondazione Giglio la possibilità di guardare al futuro con serenità. Il sindacato denuncia una serie di disservizi e la fuga di medici e personale sanitario verso altre strutture e per questo chiede un incontro urgen-

te con l'assessore regionale alla Salute per far fronte alle criticità. Una situazione inaccettabile per una struttura considerata di eccellenza che attende da circa due anni il direttore amministrativo e da sei mesi il nuovo direttore sanitario: «Sarebbe stato opportuno - scrive il segretario generale della Funzione Pubblica Cgil Palermo, Giovanni Cammuca - che la giunta di governo avesse nominato un commissario straordinario per gestire la fase di transizione e l'elaborazione delle modifiche statutarie per il

ripristino della eccellenza sanitaria dell'Ospedale di Cefalù».

L'attenzione è ai pazienti: «Nel sommerso - prosegue Cammuca - ci sono carenze ben più gravi di attrezzature, di antibiotici e medicinali, che obbligano spesso i degenti a ricorrere a farmaci di prescrizione domiciliare per consentire le terapie di reparto». Ma «particolarmente grave - aggiunge Cammuca - appare il notevole ritardo diagnostico, di oltre 2 mesi». Esì chiede di rinnovare il parco tecnologico come la Pet, ferma per guasto.



Giovanni Cammuca

Per il sindacato carente anche il personale sanitario, al contrario di quello amministrativo.

A tutto ciò la Fondazione Giglio replica: «Per il rinnovo del parco macchine non potevano essere fatti investimenti pluriennali in presenza di patrimonio netto negativo. La Fondazione si è attivata per trovare risorse fuori bilancio, che arrivano dalla programmazione europea, per 11 milioni di euro. Risorse che saranno utilizzate per l'aggiornamento tecnologico». E, su eventuali disservizi, rilevati dal sindacato, come i guasti di apparecchiature tecnologiche, «la Fondazione vi ha subito posto rimedio seguendo le procedure e i tempi previsti dalle normative vigenti. Per la Pet il fermo macchina è stato dettato dalla liquidazione di una società terza

che operava all'interno della Fondazione per cui è stato necessario, per continuare ad utilizzarla e ripristinarla, acquisirla al patrimonio della Fondazione. Iter che si perfezionerà in tempi brevi». Rassicurando poi che «l'apertura delle procedure concorsuali nelle aziende sanitarie siciliane ha generato un turnover, ma non solo al Giglio, a cui la Fondazione ha prontamente risposto con avvisi di lavoro che purtroppo, come per gli anestesisti, non hanno avuto sempre l'esito desiderato. Per cui riteniamo ingenerose le critiche mosse dalla Fp Cgil anche nei confronti dei numerosi commissari, professionisti di alto profilo, che hanno seguito le procedure selettive nel rispetto delle norme e del regolamento concorsuale approvato dal Cda». (GISA*) GIACOMO SAPIENZA



SANITÀ. «Inadeguata a quella di un paese civile»

Allarme delle Regioni: «La salute è a rischio»

Mila Onder
ROMA

«Allarme delle Regioni sulla sanità «non più adeguata a quella di un Paese civile» e non in grado di garantire nemmeno la difesa minima della salute. Di fronte alle Commissioni speciali di Camera e Senato riunite per l'esame del Documento di Economia e Finanza, la Conferenza delle Regioni mette sul tavolo la situazione attuale dei Lea, i livelli essenziali di assistenza, ovvero le prestazioni minime garantite gratuitamente o tramite ticket dal Sistema sanitario nazionale. Dal 2018 al 2019, ha spiegato l'assessore al Bilancio della Regione Lombardia, Davide Caparini, la spesa sanitaria scenderà «dal 6,6% a 6,4% del Pil», un passaggio critico, perché la soglia del 6,5% è considerata dall'Ocse «come livello minimo per garantire la tutela della salute». I tagli alle spese sul welfare vanno arginati subito aggiornando il vecchio Patto della salute 2014-2016, «invertendo il trend degli ultimi sei anni» ed avviando un nuovo programma pluriennale di edilizia sanitaria. «Bisogna investire - ha spiegato Caparini - in capacità, competenze e infrastrutture», perché l'Italia è un caso anche in Europa, dove ben «14 paesi investono di più». «Siamo fanalino di coda nei Paesi del G7, ma siamo secondi come richiesta ai cittadini», insomma, «lo Stato investe meno e i cittadini pagano molto di più rispetto agli altri paesi G7», ha insistito.

Considerazioni condivise in pieno dai sindacati, che denunciano come in alcuni ambiti territoriali il sistema sia effettivamente a rischio tenuta. La preoccupazione di Cgil, Cisl e Uil è però anche per il sistema fiscale che va sì riformato ma pensando a rafforzare la progressività, non alla flat tax o a nuovi condoni. Essenziale anche la sterilizzazione dell'Iva purché «non avvenga - sottolinea la Cgil - con nuovi tagli di spesa pubblica» ormai ridotta al lumicino. Sul disinnescamento delle clausole di salvaguardia convergono tutte le parti sociali e le rappresentanze,

ascoltate in massa dalle Commissioni. Confindustria teme un calo dei consumi del 3% e chiede quindi che l'aumento dell'aliquota venga evitato, ma non con misure recessive che metterebbero a rischio la ripresa. Soprattutto, avvertono gli imprenditori, avendo ben presente che sui conti pubblici non bisogna abbassare la guardia perché una correzione è indubbiamente alle porte. L'esposizione dell'Italia sui mercati internazionali è alta e l'impegno primario, da indicare nella - o nelle - risoluzione al Def, deve essere quello di rispettare gli impegni europei sulla riduzione del debito.

Dall'Ance arriva infine una richiesta specifica in difesa del settore, uno dei più penalizzati dalla crisi: quella di non toccare gli incentivi edilizi. «Un ripensamento di ecobonus e sismabonus sarebbe - secondo l'associazione - devastante».

Intanto le sindache del M5S svettano sui media: al primo posto c'è

Virginia Raggi, al secondo Chiara Appendino: lo dice una classifica stilata da Mediamonitor.it, che ha esaminato dal primo aprile al 14 maggio oltre 1.500 fonti d'informazione fra carta stampata (nazionale, locale e periodici), siti di quotidiani, principali emittenti radiofoniche, tv e anche blog. La sindaca pentastellata di Roma, Virginia Raggi, guida la classifica tra i primi cittadini «metropolitani» con il maggior numero di menzioni da parte dei media, esattamente 3.907. Il secondo posto di questa classifica tutta particolare lo occupa, ben distanziata, la sindaca di Torino, anche lei del M5S, Chiara Appendino, con 2.357 citazioni. Chiude il podio il sindaco di Napoli Luigi de Magistris (1.639).

Il quarto posto lo occupa il sindaco di Milano Giuseppe Sala, che nel periodo esaminato è stato citato dai media 1.575 volte, seguito da Leoluca Orlando (Palermo) con 1.511. Poi è la volta del sindaco di Firenze Dario Nardella (1.103), che «evidentemente» segnalano gli estensori dello studio - non ha la stessa potenza comunicativa del suo predecessore Matteo Renzi.

Sanità

Palermo, al Civico preso a pugni infermiere dell'Oncologia

PALERMO. Non c'è proprio verso di reprimere le aggressioni ad operatori sanitari, nemmeno in presenza di sistemi di videosorveglianza.

Un'escalation senza fine. Ancora una volta teatro della violenza l'ospedale Civico di Palermo, ma stavolta non dentro l'area di emergenza, bensì in un reparto: quello di Oncologia.

Ad essere aggredito a pugni in faccia un infermiere di turno di 45 anni: l'aggressore, invece, un parente di un familiare ricoverato.

I fatti si sono svolti martedì sera, appena qualche minuto dopo lo scadere dell'orario di visita dei parenti.

L'aggressore gli ha sferrato un pugno al volto. La colpa non avere consentito l'ingresso in corsia perché era stato superato l'orario di visita. Prima le urla poi il colpo al volto sferrato davanti allo sguardo di un bimbo tenuto per mano dal parente andato in escandescenza. L'infermiere è stato

portato al pronto soccorso. Qui i medici hanno refertato un trauma facciale con sette giorni di prognosi. Sono in corso indagini della polizia per risalire all'aggressore. Bisognerà visionare il video delle telecamere di sorveglianza poste all'interno e all'esterno del reparto.

«Una ingiustificabile aggressione ad un operatore sanitario, lontano dall'area d'emergenza, che mette in dubbio la potestà genitoriale perché accaduta in presenza di bambini, tra l'altro in un reparto con pazienti anche in fase terminale». È stato questo il primo commento di Giovanni Migliore, commissario dell'Arnas Civico e vicepresidente **Fiaso**, commentando la violenza all'infermiere. «un'aggressione ad un operatore sanitario - ha aggiunto - accaduta in presenza di minori, in un reparto con pazienti affetti da tumore, qualcuno in fase terminale, lontano dall'area d'emergen-

za. Ancora una volta, oltre alla solidarietà incondizionata al nostro dipendente denunceremo i fatti alla Procura della Repubblica, mettendo a disposizione le immagini del sistema di videosorveglianza». Sull'episodio è intervenuto il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando: «L'aggressione, l'ennesima, da parte del personale sanitario dell'ospedale Civico, conferma la necessità e l'urgenza delle misure annunciate dal Governo regionale e dall'assessore Razza in particolare per garantire che gli operatori della sanità pubblica siciliana possano lavorare in condizioni di sicurezza. Il Comune - aggiunge - non può che confermare il proprio sostegno ad ogni misura che sarà adottata e realizzata nei tempi più brevi possibili, perché gli ospedali siano luoghi di cura ed assistenza dignitosi per i pazienti e di lavoro sereno per i medici e tutto il personale».

A. F.

Lo sdegno. Migliore:
«Violenza ingiustificabile
in presenza di un bimbo»



Il padiglione oncologico dell'ospedale Civico di Palermo dove è avvenuta l'ennesima aggressione

CRONACHE

IL LIBRO L'ETÀ NON È UGUALE PER TUTTI

Prolungare la giovinezza si può
Ecco i nuovi consigli della scienzadi **Giangiaco Schiavi**

Il corpo umano è un campo di battaglia. Ogni tanto esplose qualcosa. Bombe incendiarie per abbattere i nemici: virus, tossine, cellule impazzite. Se la mira è giusta, okey: la vita è salva. Ma non sempre vanno a segno. Ci sono geni piromani che sfuggono al controllo. Giocano col fuoco. Distruggono le difese immunitarie. Lasciano braci che diventano fiamme. Anzi, infiammazioni. E così che serve un altro esercito, per evitare i roghi, arginare l'invasione di parassiti e batteri, tamponare le ferite, frenare il decadimento fisico, garantire anni alla vita. Un esercito di geni pompieri. Missione possibile: spegnere l'infiammazione.

La metafora guerresca si addice al ciclo dell'esistenza. Per vivere bene e a lungo, scrive Eliana Liotta, giornalista e comunicatrice scientifica, bisogna indossare un elmetto protettivo e difendersi dai bombardamenti, interni ed esterni. Nel nostro corpo ci sono i buoni e i cattivi, sostiene, e bisogna fermare i teppisti. Le bande scatenate alimentate dagli eccessi: di cibo, di alcol, di fumo e da un'alimentazione sbagliata. Se si vuole rimanere sani e giovani più a lungo serve uno sceriffo del corpo, un salvagente al quale aggrapparsi, un difen-

sore come Gary Cooper in *Mezzogiorno di fuoco*, capace di reagire alla sopraffazione del male.

L'età non è uguale per tutti non è un libro che si legge: si divora. L'autrice, specializzata nella divulgazione scientifica, offre un menù speciale: al collaudato cibo protagonista del best seller sulla dieta smartfood, aggiunge un viaggio nelle caldaie della vita. Con l'aiuto dei ricercatori dell'ospedale universitario Humanitas e la supervisione dello scienziato e immunologo Alberto Mantovani, indaga sui misteri e sulle teorie dell'invecchiamento per concludere che la questione della giovinezza e della sua parabola non è solo legata all'accumulo casuale di danni alle cellule o a un programma genetico predeterminato o ancora all'influsso ambientale.

«È una questione di fuoco, da attizzare e da sedare. Il cervello si accende di curiosità e si scalda con i sentimenti, il corpo si nutre come si deve e si muove: ciascuna delle azioni contribuisce a ingaggiare la battaglia contro l'*inflammaging*». Il sistema immunitario, sostiene Liotta, è la nuova star che mette d'accordo le teorie del passato con il destino e lo stile di vita.

Volersi bene vuol dire sapere che cosa aiuta o sconvolge il nostro organismo. E i processi infiammatori sono il nemico numero uno della sana longevità. Un dolore, un rossore, un prurito segnalano qualcosa che non va. Quando

i globuli accendono la spia dell'allarme, bisogna spegnere i fuochi. Neutralizzare gli alieni dello stomaco o dell'intestino. Controllare i grassi. Se la ciccia è troppa, per esempio, si disorientano le difese del corpo. Ci sono i cibi antiinfiammatori. Eccone qualcuno: pomodori, mandorle, cicoria, salmone. Ma l'elenco è lungo. Aiutano, senza fare miracoli. Serve un allenamento costante alla dieta intelligente. Quella mediterranea, innanzitutto. Bisogna tenere il corpo in equilibrio: alimentare e disintossicare. Anche lo sport è un farmaco. I muscoli andrebbero allenati ogni giorno: i pensieri positivi vengono agevolati dal movimento e i grandi longevi non sono sedentari. Indro Montanelli è stato un grande vecchio del giornalismo: prima di scrivere l'articolo di fondo passeggiava nei giardini di via Palestro, a Milano. Gli veniva meglio. Anche i filosofi dell'antica Grecia facevano così: li chiamavano peripatetici.

Liotta attraversa i sentieri della medicina moderna, parla di scienza del cibo e di antropologia e poi atterra su un consiglio pratico. Come contrastare lo stress. In che modo favorire la digestione. Il giusto riposo che aiuta il cervello a ripulire la spazzatura chimi-

ca accumulata nel giorno. Cita Umberto Eco e l'importanza di tenere in forma la memoria: «La lettura è un'immortalità all'indietro». Anche sentirsi utili è un elisir: la buona anzianità non è fatta di solitudini. «Più che tre pillole, a volte ci vorrebbero tre abbracci», è il consiglio di un medico. Alla fine, tante domande e risposte, per decidere se e come farsi del male con il cibo e la vita o se è il caso di pensare a invecchiare meglio. Gli esperti garantiscono: è possibile. Eliana Liotta conferma. Smontando bufale, fake

news, e assurde teorie sui vaccini: «Sono una palestra utile per le nostre difese».

Si può dire che siamo anche quel che mangiamo. E che la vecchiaia non la stabilisce l'anagrafe. Dipende da noi. Dal fuoco e dalle braci che abbiamo dentro. Da quell'equilibrio che Ippocrate aveva intuito più di duemila anni fa: «Ciò che le medicine non guariscono, guarisce il ferro. Ciò che non guarisce il ferro, guarisce il fuoco. Ma ciò che il fuoco non guarisce, è inguaribile». Parole in linea con l'*inflammaging*. Ippocrate è il pa-

dre della medicina: visse tra gli 85 e i 109 anni. È una conferma: l'età non è uguale per tutti.

gschiavi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro di Eliana Liotta con i medici e i ricercatori dell'ospedale universitario Humanitas: dai cibi antinfiammatori, come pomodori e pesce, ai suggerimenti anti stress



La parola

INFLAMMAGING

La teoria più nuova e accreditata sull'invecchiamento è l'*inflammaging*, dall'inglese *inflammation* (infiammazione) e *aging* (invecchiamento). Il decadimento del corpo appare come il risultato di stati infiammatori cronici, senza sintomi, in grado di propagarsi. La persona non se ne accorge finché non ci sono guai. Ma con un'alimentazione smart, il movimento e un approccio sorridente alla vita è possibile spegnere l'infiammazione, dilatando la giovinezza.

Il saggio



● Esce oggi in libreria *L'età non è uguale per tutti* (La nave di Teseo, 336 pagine, 18 euro), il nuovo libro di Eliana Liotta (foto sopra) in collaborazione con i ricercatori dell'ospedale universitario Humanitas. Il saggio racconta come educare se stessi a restare giovani, nel corpo e nello spirito, in base agli studi scientifici più attendibili

● Al libro hanno collaborato grandi studiosi di neuroscienze, gastroenterologia, nutrizione, fisioterapia, dermatologia, cardiologia, reumatologia, con Alberto Mantovani (foto), direttore scientifico di Humanitas, lo scienziato italiano più citato nella letteratura scientifica interazionale

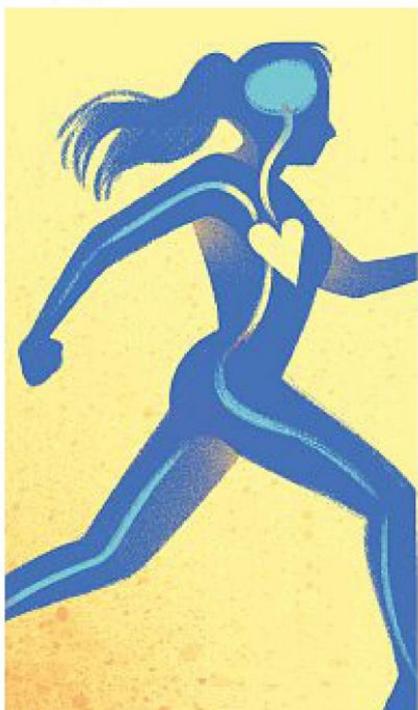
● Il libro viene presentato oggi a Padova al Festival Galileo, alle 19.15, con Massimo Sideri del *Corriere della Sera* e il cardiologo Gianluigi Condorelli, e il 22 maggio a Milano, in Sala Buzati alle 18, con la direttrice di *lo donna* Danda Santini, il coordinatore di Humanitas Immuno Center Silvio Danese e Pierluigi Battista del *Corriere*



1 Spegnere l'infiammazione cronica



2 Mangiare cibi smart



3 Fare movimento



4 Coltivare amore e sorrisi



5 Attenzione ai controlli